

Dopo il grave discorso bellicista del presidente Nixon

Con 262 voti contro 241

DALLA 1ª

Messaggio del FNL vietnamita al popolo americano in lotta

Nuovo voto di fiducia al governo di Brandt

« Auguriamo nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra » — Presegue l'ondata di critiche contro la Casa Bianca — Dimissioni di Cabot Lodge e del comandante americano a Saigon? — Amarezza dei soldati statunitensi che speravano nella pace — Ventidue basi USA bombardate dai combattenti della liberazione

Duro attacco della ADN al ministro Scheel che chiede ai paesi terzi di rinviare il riconoscimento della RDT

Un nuovo colpo a Nixon

Lindsay rieletto sindaco di New York

Si era presentato in una lista indipendente, dopo che il suo partito gli aveva preferito l'altra conservatore Marchi - Ha ottenuto il sostegno di chi si batte contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK. 5. John Lindsay è stato rieletto sindaco di New York, battendo i suoi rivali, il democratico Proccaccio e il repubblicano Marchi. Lindsay, che si è presentato alle elezioni pur non essendo candidato del suo partito che gli aveva preferito Marchi, ha avuto il consenso di larghi strati della popolazione della metropoli americana per la sua adesione alla campagna contro la guerra nel Vietnam. In questo senso la sua vittoria è una nuova manifestazione contro la politica vietnamita del governo. Lindsay ha avuto, secondo i dati non ancora ufficiali, 501.900 voti contro gli 821.924 di Proccaccio e i 545.088 del candidato repubblicano Marchi. Il sindaco di New York ha ottenuto i voti dei liberali, dei veterani, dei portoricani. In una conferenza stampa, a successo ottenuto, Lindsay ha detto che questa è una vittoria della fede liberale e ha aggiunto che si tratta di un successo di un gruppo di coloro che vogliono la fine della guerra nel Vietnam. La vittoria, ha affermato Lindsay, che era circondato da democratici e repubblicani che hanno abbandonato

l'oro partiti per sostenere nelle elezioni, è dovuta al fatto che « coloro che mi hanno sostenuto hanno posto i loro principi al di sopra del partito ». La carica di sindaco della più grande città americana è sostanzialmente la seconda carica politica negli Usa, dopo la presidenza. Il razzista Proccaccio e lo ultra conservatore Marchi, in questo senso, hanno contribuito indirettamente alla vittoria di Lindsay il cui margine è stato più largo di quello ottenuto quattro anni fa, nella sua prima elezione a sindaco di New York. A Cleveland il sindaco uscente, il negro Carl Stokes, si è riconfermato primo sindaco negro di una grande città americana, mentre a Detroit il candidato negro Richard Austin è stato battuto di misura dallo sceriffo della contea del Wayne, il repubblicano Roman Gribbs, che deve la sua vittoria ai razzisti. In complesso i repubblicani escono vincitori da questo elezione democratica con 32 dei 80 Stati americani.

Ripresa delle manifestazioni in Gran Bretagna

Al nostro corrispondente

LONDRA, 5. Nixon non ha detto niente di nuovo, questo ha annunciato non è una formula di pace ma una ricetta per nuove guerre. Il severo giudizio è contenuto in tutti i commenti editoriali della stampa inglese. Anche i giornali che deliberatamente assumono una linea più favorevole al presidente USA riconoscono il virtuale abbandono della piattaforma di negoziato pacifico in cambio di una tattica di « vietnamizzazione » del conflitto. In pratica questo vuol dire solo l'ostinato rifiuto a riconoscere la realtà dei fatti. Numerosi deputati laburisti prenderanno parte alle manifestazioni in programma nei giorni prossimi. La campagna pro-Vietnam raddoppierà la sua forza in America. In Inghilterra il rilancio delle manifestazioni pacifiste culminerà il 12 novembre con il discorso di Nixon. La richiesta al governo inglese perché agisca presso Washington, è il 15 novembre con una marcia sull'ambasciata USA di Londra e dimostrazioni presso le rappresentanze consolari americane in tutta la Gran Bretagna.

WASHINGTON, 5. Nguyen Huu Tho, presidente del Fronte nazionale di liberazione e del consiglio dei saggi che assiste il governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud, ha inviato una lettera aperta di incoraggiamento al popolo americano, augurandogli « nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra ». Il messaggio, che è stato reso noto il giorno successivo al discorso di Nixon e alla vigilia della manifestazione di massa prevista per metà novembre, afferma tra l'altro: « Nell'interesse degli Stati Uniti e per il loro onore voi tenete alla bandiera della tradizione di libertà e democrazia degli Stati Uniti opponendovi alla guerra di oppressione nel Vietnam... Questo aiutando a impedire l'impetuoso e opportunista complotto di circoli dirigenti americani che il problema è di porre fine alla guerra e non di continuare di ritirare le truppe americane e di non appoggiare una amministrazione guerrafondaia e marcia sostenuta dagli Stati Uniti, e che si addegnano vogliono rovesciare ». Dopo il discorso di Nixon la previsione generale è che le manifestazioni popolari rievocano un impulso. Anche lo scacco di Nixon « ha dichiarato Ron Young, uno dei coordinatori delle manifestazioni del 13, 14 e 15 novembre — ci ha offerto proprio la spinta di cui avevamo bisogno per giungere al 15 novembre ». David Dellinger, un altro dei coordinatori, ha aggiunto: « Il discorso ha assicurato il successo della protesta del 15 novembre ». Il governo ha proibito questa manifestazione, ma è difficile che esso possa arginare con misure limitate un movimento di massa che ha la partecipazione di milioni di persone. John Coleman, presidente della Avertford University, ha detto che il discorso di Nixon « renderà furiosi molti persone e molti gruppi che nel passato avevano attuato solo delle proteste relativamente tenui ». Oggi, a Cambridge, la polizia ha dovuto attaccare con bombe lacrimogene e cani poliziotto un laboratorio di ricerca del famoso Istituto tecnologico di Massachusetts, per disperdere una folla di studenti manifestanti. Vi sono stati sette feriti. E' la prima volta che si verificano incuriosità di generali e operatori di questo organismo. Durissimi i commenti, anche oggi, al discorso del Presidente. Coretta King, vedova di Martin Luther King, ha detto: « Nixon è un disonesto che mette fine alla massiccia opposizione alla guerra, piuttosto che cercare di mettere fine alla guerra stessa ». Edgar Kennedy, presidente della Camera, ha detto: « Ed è una vergogna chiedere ad un popolo di unirsi e di appoggiare una posizione che non è diversa da quella che non è passata da diviso il nostro Paese ».



Aerei-spia USA abbattuti in Cina. Il governo cinese ha diffuso ieri alcune foto che mostrano resti di due aerei spia americani abbattuti sui cieli della Cina popolare durante missioni di spionaggio. Nelle fotografie: soldati e civili cinesi intorno a uno degli aerei distrutti.

La stampa cubana sugli sviluppi della politica peruviana

IL PERÙ NAZIONALIZZERÀ I GIACIMENTI DI RAME? L'accordo con il capitale statunitense per lo sfruttamento della gigantesca miniera di Cuajone non è stato ancora rinnovato, nonostante le pressioni - Le possibili aperture verso i paesi socialisti

La stampa cubana segue con attenzione lo sviluppo della politica del governo militare peruviano. Le notizie di queste ultime settimane sembravano indicassero che il movimento in atto nel Perù per profonde trasformazioni economiche e sociali attraverso un periodo delicato e contraddittorio. Infatti se da una parte continuano ad essere realizzate le radicali misure di riforma agraria, dall'altra si annunciano accordi tra il Perù e imprese degli Stati Uniti a proposito di importanti settori della vita nazionale quali i servizi telefonici e ultimo lo sfruttamento dei giacimenti di rame. Ieri mattina il Granma, organo del PCC cubano, pubblica una interessante informazione di Sergio Pineda, inviato speciale di Prensa Latina a Lima a proposito degli ultimi avvenimenti nel Perù, che vedono l'accordo sul rame con il capitale nordamericano rimosso in discussione, e che aprono nuove prospettive nei rapporti tra questo paese e gli Stati socialisti. Invece di ascoltare l'opinione dei suoi più noti consiglieri civili, scrive il Granma, il governo peruviano ha deciso di rinviare la firma dell'accordo che consegnava all'impresa degli Stati Uniti « Southern Peru Copper Corporation » il gigantesco giacimento di minerali di rame di Cuajone di riesaminare tutto il problema prima di arrivare a una scelta definitiva. L'inaspettata decisione, che ha sorpreso gli osservatori politici, è stata adottata dopo una discussione di circa 10 ore, avvenuta nella notte di venerdì nel palazzo di governo e che, secondo quanto scrive il giornale, Espreso Puro aveva un doppio obiettivo: « la creazione di una impresa mineraria statale con finanziamento sovietico e la uscita del governo dal settore dell'economia e finanza, generale Francis Comarales Bermudez. Per il significato economico che ha la firma dell'accordo, il ministro del paese è attento alle possibili alternative di questa negoziazione in quanto molto in guai, oltre lo stesso sfruttamento delle miniere. Esiste la possibilità di creare una grande impresa mineraria statale che permetta al Perù di assicurarsi uno sviluppo economico indipendente ». La missione tecnica sovietica che è in questo momento nel Perù studia il finanziamento di un grande piano d'irrigazione a Olmos, progetto che implica un costo di investimento di circa 400 milioni di dollari per irrigare oltre 300.000 ettari di terreno semidesertico. La missione sovietica è stata in effetti consultata sulla possibilità che l'URSS finanzi gli investimenti nel settore del rame e funzionari peruviani hanno studiato la possibilità che essa investa all'incirca 350 milioni di dollari a Michiquillay, sostituendo la impresa « American Smelting ». Altri consiglieri hanno proposto invece come più conveniente che piuttosto di investire a Michiquillay si consideri la possibilità di impiantare una impresa peruviana avvalendosi dello stesso investimento che potrebbe essere restituito all'URSS in rame e altri prodotti. Osservatori qui a Lima, conclude il Granma, giudicano la decisione di « riesaminare » il contratto di Cuajone come una vittoria delle tesi sostenute dal ministro delle miniere e dell'energia, generale Fernandez Madonado, e definiscono la conclusione dei negoziati su questo contratto come la decisione più importante, sia sotto l'aspetto politico che sotto quello economico, che il governo peruviano dovrà prendere dopo la nazionalizzazione del settore e la promulgazione della legge di riforma agraria.

Decisi in Romania aumenti salariali

BUCAREST, 5. Duecentocinquanta mila operai e tecnici romeni godranno di un nuovo aumento dei salari a partire dal 1. dicembre prossimo: un comunicato del Consiglio dei ministri, deciso dai lavoratori dei settori chimico, metallurgico non ferroso, cellulosa e carta, riceveranno un aumento medio dell'11,7% e quelli dei materiali refrattari dell'8,6 per cento. Si tratta indubbiamente di un miglioramento consistente, soprattutto se si tiene conto che, in generale, esso corrisponde all'affitto mensile di un appartamento. La generalizzazione del nuovo sistema salariale comprende scatti di anzianità per lavoro ininterrotto nella stessa fabbrica, premi per risultati particolari nel lavoro e gratifiche annuali per il superamento dei profitti pianificati. Vi sono già alcuni fabbricanti nelle quali la crescita di fine d'anno del 1968 ha superato le nostre 13 e 14 mensilità. Altri miglioramenti differenziali sono previsti per alcuni settori chiave dell'economia romana: per esempio, allo scopo di stimolare i lavoratori di grandi complessi e di alcune fabbriche chimiche ed ottenere una maggiore produzione il livello dei salari sarà superiore a quello di altre unità dello stesso settore. Nella siderurgia, nei reparti di acciaieria e laminato, viene introdotta la forma di salario progressivo differenziato, mentre il lavoro svolto in condizioni più pesanti e difficili sarà pagato del 5 al 15 per cento in più del salario tariffale.

Dichiarazioni USA sulla conferenza pan-europea

BRUXELLES, 5. I rappresentanti statunitensi alla riunione straordinaria dei paesi della NATO, svoltasi oggi a Bruxelles, hanno espresso la loro ferma opposizione a qualsiasi conferenza europea sui problemi della sicurezza che si tenesse senza gli Stati Uniti e il Canada. I delegati americani hanno espresso un giudizio « fortemente negativo » sulle proposte avanzate dai paesi socialisti europei, che hanno definito un tentativo di escludere i due paesi di oltre oceano. Essi hanno anche affermato che la conferenza dovrebbe discutere riduzioni delle forze armate delle due parti in Europa. Il segretario della NATO, Brodie, ha detto dal canto suo: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare una conferenza solo per il gusto di riunirci, ma siamo decisi a negoziare per risolvere i problemi che dividono l'Europa ». WASHINGTON, 5. Il Dipartimento di Stato ha detto oggi che gli Stati Uniti « hanno motivo di attendersi una loro piena partecipazione » a un'eventuale conferenza europea. « La nostra posizione è ben compresa e accettata nei capitoli interessati » ha detto un portavoce.

La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5. La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « internazionali », meglio ancora se si consideri che i grandi padroni quali la « fiscalizzazione degli oneri sociali » si pure « da trasferire sui salari » anziché sui profitti padronali, come avviene in Germania, anziché star certi infatti che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti e due i grandi partiti pretesa, di non toccare i profitti in alcun modo. D'altra parte una simile iniziativa ricadrebbe fatalmente sui consumatori, che sono i padroni dei salari. Lo stesso Schuman, del resto, propone di finanziare la fiscalizzazione eventuale degli oneri sociali, anziché trasferire la loro parte sul tabacco e sulla benzina. Ciò darebbe inevitabilmente una nuova spinta alla spirale crescente dei prezzi e sarebbe inoltre ancora il colmo della vita. « Non è questo ovviamente che chiedono le masse lavoratrici e i sindacati e non è con simili mezzi che si può superare la attuale situazione, ma con una politica diversa che affronti i problemi del paese alla radice e che porti allo sbocco obbligato del Mezzogiorno, al cui sviluppo — come ha osservato ieri il compagno Charomonte parlando a Parigi — la Cina è in grado di contribuire e se in questi giorni si estenderà l'iniziativa meridionale e si rafforzano l'unità dei sindacati e l'unità delle forze politiche democratiche ».

Tito giunto ad Algeri

ALGERI, 5. Il presidente della Repubblica jugoslava, Tito, è giunto oggi con la consorte Jovanka per una visita ufficiale in Algeria dove si tratterà fino al 9 di un anno dalla immatura scomparsa di LICIA SAVIOLI la madre, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti il ricordo, con dolore sempre vivo, a quanti la conobbero e la vollero bene. Francesco e Antonello ricordano MAMMA LICIA 6 novembre 1968.

Discorso di Schumann sul Vietnam

PARIGI RILANCIATA L'IDEA DELL'INTESA A CINQUE Cina, USA, Francia, Inghilterra e URSS dovrebbero accordarsi per garantire a tutti i popoli indocinesi una neutralità accompagnata da garanzie

PARIGI, 5. La relazione sugli orientamenti attuali della diplomazia francese, presentata oggi da Schumann al Consiglio dei ministri, ieri il ministro aveva sviluppato gli stessi temi aprendo il dibattito sulla politica estera alla Camera — ha messo in rilievo che se i regolatori generali De Gaulle non rispettano ancora le scelte fondamentali, essi le hanno tuttavia ammorbidite, attenuando le tendenze di neutralità accompagnata da garanzie. Una tale attenuazione del bisogno di trovare la comprensione e l'appoggio degli alleati. Poiché, dopo il discorso di Nixon, proibito di uscire dal « ordine del giorno », Schumann ha esordito con quello ricordando, da una parte, il discorso di De Gaulle a Nixon Pent, ribadendo, dall'altra, che la Francia, ospite della conferenza quadripartita, deve avere una posizione riservata e concludendo con un omaggio all'amicizia che lega la Francia agli Stati Uniti ». Al di là di queste formule, però, Schumann ha letto « in nome della posizione francese nei confronti della questione vietnamita: « La Francia è convinta che il ristabilimento della pace dovrà comportare un regolamento politico, il che presuppone la ricerca di una intesa tra i paesi membri della Conferenza di Ginevra (Cina, Stati Uniti, Francia, Inghilterra) e l'Unione Sovietica. Una tale intesa deve avere lo scopo di dar « a tutti i popoli e a tutti gli Stati della penisola indocinese uno status di neutralità accompagnata da adeguate garanzie ». Se la Francia, in sostanza, non prevede un regolamento che arrivi fino alla indipendenza totale dei paesi della cosiddetta penisola indocinese la sua posizione è tuttavia assai lontana da quella degli Stati Uniti, non solo nel prevedere la neutralità ma nel prevedere l'appoggio con tutte le loro forze militari e politiche il governo americano di Saigon, ma hanno già definitivamente violato la neutralità del Laos. Come secondo punto, Schumann ha evocato i problemi europei ribadendo la nozione di « tritico francese » fondato sul « compromesso, rafforzamento e allargamento » del Mercato comune. Tritico, ha detto il ministro degli Esteri, nel quale ciascuna fase crea le condizioni per la successiva: il che significa che il « tritico » delle fasi è cadde e cadde. Se ne ridimensiona dunque al vertice dell'Aja a metà di questo mese ma da questo momento in poi, il tritico deve essere un nuovo impulso che un rilancio dell'« europeismo ». Tuttavia, agli aiuti che hanno fretta di allargare, come l'Italia, che non ha garanzie che anche

Audace azione araba al di là del Canale

IL CAIRO, 5. Un commando egiziano ha attraversato il Canale di Suez ed ha compiuto nelle linee israeliane un'incursione che è stata definita « la più audace fra quelle finora attuate di giorno ». L'attacco è stato effettuato da quattro soldati israeliani uccisi; un altro militare nemico fatto prigioniero. Il commando egiziano ha attraversato il Canale ad altezza di El Shatt, sulla punta meridionale della via d'acqua, intorno alle ore 7.45. Obiettivo della azione era una pattuglia israeliana composta da due mezzi blindati e da un carro armato; i tre veicoli sono stati distrutti il gruppo arabo è rientrato alla base senza aver subito perdite. L'attacco è stato confinato anche dalla radio israeliana, secondo la quale l'incursione dei egiziani ha provocato a morte di due soldati e il ferimento di altri due; un altro militare è disperso. Il settore meridionale del Canale di Suez è stato teatro poco dopo di una pesante incursione aerea israeliana; per un'ora e mezzo gli aerei di Te Aviv hanno bombardato alcuni impianti e postazioni di artiglieria egiziane. Dopo la firma del compromesso fra libanesi e palestinesi — firmato al Cairo dal gen. Fuat el-Sayid, comandante delle forze del Libano, e Yasir Arafat, leader della resistenza palestinese — negli ambienti egiziani si mantiene un certo riserbo sulle prospettive dell'applicazione dell'accordo. Questo si inquadra, si rileva in tali ambienti, nella strategia araba globale ed è pertanto una vittoria della na-

Incursione d'un commando egiziano

zione araba; ma si pone anche l'accento con un'insistenza particolare, sulla necessità che l'accordo venga effettivamente applicato: « La firma di un compromesso non è tutto, l'essenziale è che esso rimanga valido ». Radio Liberazione, organo del GRP, ha detto che « il discorso riflette in modo tipico la posizione aggressiva e l'atteggiamento bellicoso e testardo di Nixon ». « Noi — ha aggiunto la radio — siamo decisi a non accettare una pace americana, che è una pace nella schiuma... Intendiamo continuare la lotta fino a quando rimarrà un solo aggressore sul nostro suolo ». Gli altri miglioramenti riferiscono che il discorso di Nixon è stato accolto dai soldati USA sul campo con sghignazzate e risate di scherno, specie quando il Presidente ha accennato ai progressi della vietnamizzazione della guerra. Particolarmente mordaci sono stati i commenti dei soldati che nei giorni scorsi erano stati costretti a fuggire dalle basi di artiglieria conquistate dai vietnamiti agli altipiani. Nell'ultima ora sono continuati i violenti combattimenti accessi ieri presso Duc Lap, e nei quali i fantocci, appoggiati dall'aviazione USA, hanno subito gravi perdite. Il bombardamento di 23 basi e postazioni nemiche, ad un reparto è penetrato all'interno delle difese di Quang Sigai, distruggendo i suoi edifici militari. E-52 hanno effettuato nove bombardamenti a tappeto.

Augusto Pancaldi

La Francia è per l'« accelerazione » del processo di unificazione che assicurerà poi il desiderato allargamento del Mec. Terzo punto: la conferenza per la sicurezza europea proposta dai paesi dell'Est. La Francia è convinta che « soltanto rinunciando alla forza il nostro continente può sperare di raggiungere la distensione, la pace e la cooperazione politica ». Di fronte a una tale proposta, la quale accetta di proseguire le consultazioni tra i paesi europei, secondo la proposta dei ministri degli Esteri dei paesi socialisti, facendo « un passo in avanti » su consultazioni bilaterali, da nazione a nazione. Tutto sommato, la Francia cerca ancora di differenziarsi dal resto dell'Occidente, seguendo quella linea di autonomia che De Gaulle aveva tracciato nel corso di dieci anni, ma lascia aperte numerose porte verso le visioni di compromesso, di « mettere fine alla massiccia opposizione alla guerra, piuttosto che cercare di mettere fine alla guerra stessa ». Ed è una vergogna chiedere ad un popolo di unirsi e di appoggiare una posizione che non è diversa da quella che non è passata da diviso il nostro Paese ».

La stampa cubana sugli sviluppi della politica peruviana

IL PERÙ NAZIONALIZZERÀ I GIACIMENTI DI RAME? L'accordo con il capitale statunitense per lo sfruttamento della gigantesca miniera di Cuajone non è stato ancora rinnovato, nonostante le pressioni - Le possibili aperture verso i paesi socialisti

La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5. La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « internazionali », meglio ancora se si consideri che i grandi padroni quali la « fiscalizzazione degli oneri sociali » si pure « da trasferire sui salari » anziché sui profitti padronali, come avviene in Germania, anziché star certi infatti che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti e due i grandi partiti pretesa, di non toccare i profitti in alcun modo. D'altra parte una simile iniziativa ricadrebbe fatalmente sui consumatori, che sono i padroni dei salari. Lo stesso Schuman, del resto, propone di finanziare la fiscalizzazione eventuale degli oneri sociali, anziché trasferire la loro parte sul tabacco e sulla benzina. Ciò darebbe inevitabilmente una nuova spinta alla spirale crescente dei prezzi e sarebbe inoltre ancora il colmo della vita. « Non è questo ovviamente che chiedono le masse lavoratrici e i sindacati e non è con simili mezzi che si può superare la attuale situazione, ma con una politica diversa che affronti i problemi del paese alla radice e che porti allo sbocco obbligato del Mezzogiorno, al cui sviluppo — come ha osservato ieri il compagno Charomonte parlando a Parigi — la Cina è in grado di contribuire e se in questi giorni si estenderà l'iniziativa meridionale e si rafforzano l'unità dei sindacati e l'unità delle forze politiche democratiche ».

Tito giunto ad Algeri

ALGERI, 5. Il presidente della Repubblica jugoslava, Tito, è giunto oggi con la consorte Jovanka per una visita ufficiale in Algeria dove si tratterà fino al 9 di un anno dalla immatura scomparsa di LICIA SAVIOLI la madre, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti il ricordo, con dolore sempre vivo, a quanti la conobbero e la vollero bene. Francesco e Antonello ricordano MAMMA LICIA 6 novembre 1968.